

MARIJUANA : EFFETTI

ferocibus70, domenica 10 dicembre 2006 - 13:53:20

Ci sono in giro un sacco di libri sulla droga, sulle droghe, sui traffici, le statistiche, i punti di vista medici, le terapie, le comunità e via discorrendo. Quello che trovo manchi è un libro dal di dentro che costituisca una sorta di manuale di sopravvivenza, della serie: Come drogarsi e salvarsi la vita !

Si pensa sempre a chi dalla droga se ne esce, perché è dalla droga SI DEVE uscire. Già, ma quelli che non lo fanno, perché non riescono o non vogliono?

Comunque la maggior parte dei tossici non lo fa subito, anzi le statistiche, e la mia esperienza, dicono che le remissioni spontanee, come gli interventi terapeutici efficaci, si hanno sui lungo-assuntori, cioè su coloro che hanno alle spalle una storia di droga abbastanza lunga. Raramente si vedono soggetti che smettono dopo pochi mesi o anche dopo pochi anni. A costoro chi ci pensa? Sono allo sbaraglio, non solo per mancanza di interventi e di politiche dirette a loro, ma anche per mancanza di conoscenze specifiche. C'è forse qualcuno che è in grado di dire ad un ragazzo che, se proprio vuole farsi, sarebbe meglio evitare certi comportamenti, magari di cumulare varie droghe, qualche consiglio per superare le eventuali crisi di astinenza, senza criminalizzarlo, senza porre in atto il ricatto del

"solo se smetti", insomma nell'ottica della riduzione del danno?

Per evitare che arrivi ad un punto in cui non valga più la pena di tentare di liberarsi della scimmia! Le pagine che seguono intendono appunto colmare questa lacuna. Sperando di essere utile a qualcuno. Lungi da me di voler insegnare, istigare, indurre all'uso. Penso che la premessa sia abbastanza chiara, almeno per chi legge queste pagine in buona fede, con l'obiettivo di capire. Partiremo dall'eroina, la droga per eccellenza, quella con la D, la più cattiva. Tratteremo poi anche le altre, ma indubbiamente l'eroina, gli oppiacei in generale, meritano una trattazione più articolata, non fosse altro che per i risvolti e il largo numero di assuntori. Vero che oggi si fa largo uso anche di altre droghe (alcol e cocaina in testa) e lo stereotipo del tossico è cambiato, spesso sostituito da un poliassuntore, ma tale sostanza ha ancora un posto di rilievo, almeno nell'immaginario collettivo.

Fateci caso una madre che avrà paura che il figlio si droghi, penserà all'eroina, chiunque pensi ad un drogato pensa al tossico (scalcagnato, sporco, ladro, cattivo, bugiardo...), quasi sempre quando si dice droga si intende eroina. Non l'alcol, non la cocaina, non l'LSD (di gran lunga la più potente, quella capace di modificare completamente le tue percezioni). No. La Droga è l'eroina.

C'è anche una serie di problemi pratici che inducono a trattare con rilievo tale sostanza: la dipendenza che induce, il modo di somministrazione, l'iniezione endovenosa, che crea notevoli problemi sanitari, le overdosi, le comunità che sono divenute centri di potere. Si tenga presente che il discorso generale sulle droghe, data la situazione di proibizionismo e l'ultima uscita di Fini che le

mette tutte sullo stesso piano, vale un po' per tutte. Chiaramente gli effetti, le conseguenze, il modo di gestire o di consumare le singole sostanze sarà trattato in maniera specifica. Ampio capitolo sarà riservato alla marijuana, soprattutto per il dibattito intorno all'uso terapeutico.

Nella parte tecnica sarà aiutato dal carissimo amico Perladivetro, che spesso parlerà in prima persona avvalendosi di esperienze personali. Ogni singola scheda sarà curata con un' introduzione fatta da me sulla storia, le caratteristiche della singola sostanza. Perladivetro si occuperà della parte descrittiva e del racconto delle esperienze, che meglio aiutano a comprendere, anche se non hanno la pretesa di essere valide in toto e per tutti.

pummarulella settembre 99

A cura di Claudio Cappuccino da : <http://www.fuoriluogo.it/schede/marij.htm>

Che cosa sono? - Sono le forme in cui la Cannabis sativa (nelle varietà ricche di delta-9-tetraidrocannabinolo, cioè il THC, il principio attivo) o la Cannabis indica (sempre ricca di THC) vengono usate come "droga" ¹. La marijuana è costituita da foglie e fiori essiccati e tritati. L'hashish si prepara dalle infiorescenze della pianta femmina, le parti più ricche di principi attivi. I derivati della Cannabis sono usati da tempo immemorabile e le sue proprietà sono citate in testi cinesi e indiani che risalgono al III millennio a.C. Fino a qualche decennio fa, l'estratto fluido di C. indica era utilizzato in medicina come sedativo e analgesico.

Accetto la classificazione botanica di R. E. Schultes che distingue due specie: la C. sativa (alta fino a oltre 5 m, lussureggiante, robusta, con rami e foglie piuttosto spaziate, foglie piuttosto lunghe, leggere e sottili) e la C. indica (alta fino a 150 cm, di forma regolarmente conica, con rami molto corti e fitti, e con foglie piuttosto larghe e tozze). Secondo Schultes, esiste poi una specie selvatica (C. ruderalis), molto più piccola e esile.

La Produzione - È così elevata da non essere praticamente stimabile. La Cannabis è la pianta psicoattiva illegale più coltivata al mondo, diffusa in tutti i continenti e consumata regolarmente da oltre 140 milioni di persone (stime ONU). Basti dire che in uno stato come la California, pur non esistendo per le rilevazioni ufficiali, la Cannabis è uno dei principali prodotti agricoli per valore commerciale.

Gli effetti - A basse dosi, i derivati della Cannabis hanno effetti sedativi, rilassanti e euforizzanti: si ha voglia di ridere, e spesso viene anche stimolato l'appetito. Ad alte dosi si possono manifestare forti alterazioni sensoriali e percettive, per cui gli effetti possono essere avvicinati a quelli delle sostanze "allucinogene". Particolarmente marcate con le alte dosi sono le distorsioni spazio-temporali, e caratteristico è l'andamento "a ondate" dell'effetto. La Cannabis (principalmente, ma forse non solo, grazie al THC) ha interessanti proprietà farmacologiche che dovrebbero essere meglio sfruttate in medicina: abbassa la pressione intraoculare, combatte la nausea e il vomito indotti da certi farmaci (es. i chemioterapici antitumorali), riduce la spasticità dei muscoli, ha una certa azione analgesica, stimola l'appetito, e in generale migliora l'umore e genera una sensazione di maggior benessere. La rivalutazione medica della Cannabis è in corso da anni fra mille difficoltà dovute al suo status di droga illegale, attualmente esclusa da tutte le farmacopee ufficiali. Recentemente, negli Stati Uniti, la coltivazione e l'uso per scopi medici della Cannabis - in deroga alle draconiane leggi "anti-droga" - è stato approvato in diversi stati con referendum popolare.

Uso, durata - La marijuana si fuma. L'hashish si fuma mescolato a tabacco, o si ingerisce in preparazioni particolari (pillole, infusi, pasticcini, torte). In certi paesi, viene a volte assunto insieme all'oppio. Il THC si assorbe immediatamente con il fumo e l'effetto - facilmente dosabile con un po' di esperienza - si manifesta in pochi minuti (la marijuana in genere contiene il 3-5% di THC, l'hashish il 7-14%). Molto più lento è l'assorbimento per via orale: gli effetti - che dipendono dalla dose assorbita e sono molto più imprevedibili

per intensità e durata rispetto a quelli ottenuti fumando - si manifestano dopo 30-40 minuti o più. La durata varia dalle 3 alle 5 ore circa, o anche più nel caso di alte dosi o dopo assunzione orale. Il THC viene eliminato molto lentamente e permane nell'organismo, soprattutto nel tessuto adiposo, per molto tempo (settimane). E' possibile che questo fenomeno sia alla base del fatto per cui, con il consumo quotidiano, si ha bisogno di dosi minori rispetto a quelle iniziali per raggiungere lo stato desiderato.

Problemi connessi - Da un punto di vista farmacologico, il THC ha una tossicità acuta assolutamente trascurabile, tanto che non si è mai riusciti a calcolare la dose letale. Non sono documentati casi di morte direttamente dovuti a una dose eccessiva di THC. Il rapporto fra dose tossica e dose efficace è nell'ordine delle migliaia di volte e farmacologicamente la Cannabis è una delle sostanze più sicure. Diverso è il discorso legato ai suoi effetti psicoattivi: sebbene raramente, sono state descritte reazioni anche gravi di ansia, panico e sensazioni di depersonalizzazione. La tossicità cronica è più difficile da valutare. Fumare marijuana (come accade con il tabacco) porta inevitabilmente nei polmoni sostanze cancerogene derivanti dalla combustione. E' stato sostenuto - ma non provato - che l'uso cronico di THC potrebbe avere effetti depressivi sul sistema immunitario. Secondo alcuni studi, il THC avrebbe effetti negativi sulla memoria e sull'apprendimento, mentre avrebbe effetti positivi sulle associazioni mentali, che diventano più ricche, varie e originali. E' quindi possibile che l'uso cronico possa interferire con la capacità di studio o di lavoro: negativamente quando è richiesta costantemente un'alta efficienza intellettuale, e positivamente quando è richiesta soprattutto creatività e fantasia. Come tutti i farmaci psicoattivi che alterano le percezioni e le sensazioni, e in particolare quelle visive, uditive, propriocettive (cioè che riguardano le sensazioni sull'esatta posizione e sui movimenti delle varie parti del nostro corpo) e spazio-temporali, il THC può essere pericoloso quando si devono compiere lavori di precisione, o che richiedono attenzione, vigilanza, razionalità, coordinamento dei movimenti e prontezza di riflessi. In particolare, ovviamente, non si dovrebbe mai guidare l'auto o usare attrezzi o macchinari pericolosi sotto gli effetti della Cannabis. Tuttavia, diversi studi non hanno evidenziato una maggior frequenza di incidenti automobilistici in relazione al consumo di derivati della Cannabis.

Per saperne di più